COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

14 Ottobre

LA SICILIA

Ragusa

SABATO 14 OTTOBRE 2023

LA LINGUACCIA
"GLI IUPPI"
VERO BURGER SICILIANO
Via F.lli Cervi 68 - COMISO - 333 609 0418



VITTORIA

Accesso agli atti negato l'opposizione protesta il dirigente spiega perché

La presenza di un esposto alla Procura che incombe sulla vicenda avrebbe pregiudicato la possibilità di dare riscontro alle richieste arrivate da alcuni consiglieri.

GIUSEPPE LA LOTA pag. VIII

GIARRATANA

Giaquinto-Burgio, l'idillio si è rotto? Il futuro, adesso, è tutto da decifrare

SERVIZIO pag. VIII

MODICA

Supporto agli studenti disabili, al via l'attività sulle ore tolte dalle famiglie

MARIACARMELA TORCHI pag. IX



RAGUSA

Tra lo sport e la legalità gli istruttori Fiamme Oro indicano qual è la strada

Mille gli studenti presenti ieri mattina allo stadio del rugby di via Forlanini grazie all'iniziativa promossa dal questore Trombadore e molto apprezzata da tutti.

MICHELE FARINACCIO pag. IX

Botta e risposta tra l'on. Ignazio Abbate e il provveditore Viviana Assenza sul dimensionamento

Alla riconquista del banco perduto

Il deputato all'Ars «Avete commesso una serie di errori Rimediate subito» La dirigente: «Ci siamo soltanto limitati a seguire le norme vigenti»

Sono sei o tre le istituzioni scolastiche da sacrificare sull'altare del dimensionamento scolastico in provincia di Ragusa? E' il cruccio dell'on. Ignazio Abbate che non le manda dire all'indirizzo del provveditore Viviana Assenza: «Avete commesso una serie di errori nel fare i calcoli, dovete rimediare». La replica del dirigente: «Ci siamo soltanto limitati ad applicare la normativa vigente». Chi avrà ragione?

GIORGIO LIUZZO pag. IX



La polemica sul dimensionamento scolastico si anima con lo scontro tra l'on. Abbate e il provveditore Assenza

RAGUSA

Coppia priva di sensi in un hotel in centro Processo in Tribunale alle fasi conclusive

SALVO MARTORANA

RAGUSA. Alle battute finali il processo che vede nella veste di parte offesa una coppia di Messina in viaggio di nozze in provincia alla ricerca dei luoghi di Montalbano che si è trasformato in un vero e proprio inferno, culminato in due ricoveri in ospedale. La coppia, trovata priva di sensi nella stanza di albergo dove alloggiavano la notte tra il 26 e il 27 agosto del 2017, si è costituita parte civile.

Si torna in aula il 5 dicembre per gli ultimi due testi della difesa, poi, rinvio per discussione e sentenza. Il giudice unico del Tribunale, Elio Manenti, ha ammesso al processo - come responsabili civili -, la struttura alberghiera e le compagnie assicuratrici, come richiesto dalle persone offese, rappresentate dagli avvocati Gianluca Novak e Lorella Pipitella. Nel corso dell'istruttoria sono stati sentiti già sette testi citati dai legali degli imputati, tra cui il professore Cammarata dell'Università di Catania, consulente tecnico della difesa che ha contrastato quanto affermato dal consulente della Procura circa le



origini delle esalazioni nocive. Il reato contestato è quello di lesioni personali gravi colpose nei confronti del titolare di un albergo di Ragusa, del legale rappresentante della ditta che ha installato le due caldaie a condensazione nella struttura ricettiva e dell'ingegnere progettista degli impianti termici ed idrici.

Il titolare dell'albergo è difeso dagli avvocati Carmelo Di Paola e Fabrizio Cavallo mentre gli altri due imputati sono assistiti dagli avvocati Maurizio Catalano e Guglielmo Barone. L'hotel citato come responsabile civile è difeso dall'avvocato Massimo Garofalo. La coppia, all'epoca lui 68 anni, lei 63, sposati in seconde nozze, fu trovata svenuta nella stanza dell'albergo ragusano dalla polizia che era stata avvertita dal proprietario.

Occupazione abusiva, denunciati quattro stranieri

Vittoria: lo sgombero del cosiddetto hotel degli invisibili e le indagini condotte dalla polizia

NADIA D'AMATO

VITTORIA. La polizia di Stato, con la collaborazione della polizia locale di Vittoria, ha denunciato quattro stranieri di età compresa tra i 30 e i 62 anni che da tempo occupavano locali abbandonati dell'ex cooperativa "Rinascita" in via Bonetta, per il reato di invasione di terreni o edifici. Si tratta di quello che era stato ribattezzato l'hotel degli Invisibili. Secondo le mura e fonti, anche se la polizia di Stato non ha diffuso questo dettaglio, si tratterebbe di due algerini, un marocchino e di un ivoriano, ovvero un ragazzo della Costa d'Avorio. La struttura, risalente agli anni '60, è stata per tanto tempo la sede della cooperativa Rinascita che si occupava della commercializzazione dei prodotti agricoli. Poi era stata abbandonata, vandalizzata e da alcuni anni, come vi abbiamo raccontato in questi mesi, era divenuta dimora occasionale di senzatetto.

La fatiscenza dell'immobile, il pericolo di cedimenti strutturali, le pessime condizioni igieniche e la presenza di persone che vi trovavano riparo è stata segnalata da residenti ed associazioni che chiedevano il ripristino delle condizioni di vivibilità della zona e sicurezza urbana. Nel corso dei diversi sopralluoghi effettuati, gli uomini del Commissariato di Vittoria hanno rilevato la presenza di materassi, pentole, sedie, comodini e arredi, ma non delle persone. Stessa cosa durante gli accertamenti della polizia locale. Questo perché si trattava di persone che spesso trascorrevano la giornata lavorando in nero dall'alba al tramonto.

Dopo un'attività di osservazione, i poliziotti hanno trovato i quattro stranieri che si erano arrangiati con tutto il necessario per trasformare quei locali fatiscenti in una dimora temporanea. I quattro sono risultati irregolari sul territorio nazionale e sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per il reato di invasione di terreni o edifici.



Ai quattro, dopo gli accertamenti e le successive attività amministrative a cura dell'ufficio immigrazione della Questura, sono stati notificati i provvedimenti di espulsione con trattenimento presso il Centro di permanenza per i rimpatri di Caltanissetta dove sono stati accompagnati.

Covid-19, è diminuito il numero dei contagi Si registra un decesso

Sono in calo i positivi da Covid in provincia. È quanto registra il report settimanale, reso noto in queste ore dall'azienda sanitaria provinciale. Il computo è riferibile al periodo compreso tra il 4 e il 10 ottobre. I positivi al virus in provincia di Ragusa, ancora secondo la lettura degli ultimi dati dell'Asp, sono scesi a 55, di cui 46 a domicilio e 9 ricoverati in ospedale.

La scorsa settimana erano 96 i positivi al virus Covid. Ancora guardando al pericolo di riferimento, è segnalato dall'azienda un decesso di soggetto non residente (e quindi non conteggiato nel totale dei decessi) avvenuto in Malattie infettive all'ospedale Maggiore di Modica. I guariti in provincia di Ragusa, dall'inizio della pandemia, sono 134.471 mentre i morti sono stabili a 708.

ALESSIA CATAUDELLA



Ridurre i numeri delle scuole iblee Abbate attacca «Calcoli errati» «Ligi alle norme»

Il caso. Il provveditore Assenza si difende e chiarisce come gli uffici hanno operato

GIORGIO LIUZZO

«No, non ho ancora visto la nota di cui parla. Me la può girare? Certo, se è così ci sarebbe molto da dire, ma le giro una dichiarazione di poche righe». Così il provveditore, che oggi molto più burocraticamente si chiama dirigente dell'Ambito territoriale di Ragusa dell'Ufficio scolastico regionale della Sicilia, Viviana Assenza, dopo la bordata arrivata dall'on. Ignazio Abbate, esponente della Nuova Dc di Totò Cuffaro, che cerca di imprimere, da profondo conoscitore del territorio, la propria visione su tutto quello che accade nell'area iblea. E non poteva andare diversamente per quanto concerne la vicenda del dimensionamento scolastico. «In questo momento sono a Didacta, per motivi professionali - ancora Assenza, al telefono, prima della dichiarazione ufficiale - ma è chiaro che noi ci muoviamo facendo riferimento alla normativa. Non capisco le ragioni di questa contestazione».



L'on. Ignazio Abbate

Ma qual è il tenore della critica, non certo leggera, che il deputato regionale ha indirizzato agli uffici di via Giordano Bruno a Ragusa? «I numeri che sono usciti dalla riunione per ridimensionamento scolastico nella provincia iblea sono errati, pertanto bisogna necessariamente rivederli prima di procedere a decisioni ingiuste». Con queste prime significative parole, dal proprio punto di vista, Abbate interviene nel dibattito sul futuro delle 52 istituzioni scolastiche provinciali alla luce dei tagli previsti in tutta la Sicilia per l'anno scolastico 2024/2025. L'esponente della DC ha presentato in tal senso una interrogazione urgente diretta all'assessore regionale all'Istruzione, nella quale torna a ribadire con forza il concetto dell'errore di calcolo effettuato in sede di conferenza di dimensionamento della rete scolastica alla presenza proprio della dirigente Assenza.

«Nel corso della conferenza - sostiene il parlamentare ibleo - il dirigente dell'Ufficio IX, Ambito territoriale di Ragusa, ha annunciato formalmente i tagli sulla rete scolastica provinciale, in ottemperanza alle disposizioni del decreto assessoriale 1543/2023. Secondo quanto comunicato dal dirigente dell'Ufficio IX, è emerso che la provincia di Ragusa dovrà subire una contrazione di ben 6 istituzioni scolastiche, portandole dalle 52 attuali a 46».

«Un calcolo totalmente errato - ribadisce l'on. Abbate - poiché per garantire le sedi alla popolazione scolastica della provincia di Ragusa, che conta 47.345 alunni, sono necessarie 49 Istituzioni scolastiche a fronte delle 52 attualmente esistenti. Quindi dovrebbe esserci una contrazione di tre sedi, invece delle sei annunciate dal dirigente durante la conferenza. Inoltre, noto con rammarico, che tali tagli non hanno minimamente tenuto in considerazione quello che attiene le singole realtà locali, le peculiarità dei territori e le comunità che li popolano. Pertanto, invito a porre rimedio a quanto proposto in conferenza per non commettere un errore da matita blu, visto che parliamo di scuola».

La dirigente Assenza ha rilasciato la seguente dichiarazione ufficiale: «Stiamo solo applicando le disposizioni della normativa statale e regionale. Speriamo di trovare il consenso di tutte le componenti del territorio» riservandosi di dire la propria, in maniera articolata, nei prossimi giorni, giusto per evidenziare che la questione è lungi dall'essere risolta e che, comunque, sembra proprio che Abbate non voglia mollare l'osso. Anche perché per quanto concerne la scuola l'attenzione è giocoforza destinata a rimanere elevata visto e considerato che le scelte che si prenderanno potranno andare a incidere sulla vita di numerose famiglie. A questo punto, occorrerà comprendere se i tagli riguarderanno sei o tre delle istituzioni scolastiche già esistenti. L'interrogativo sarà sciolto a breve.

Covid-19, è diminuito il numero dei contagi Si registra un decesso

Sono in calo i positivi da Covid in provincia. È quanto registra il report settimanale, reso noto in queste ore dall'azienda sanitaria provinciale. Il computo è riferibile al periodo compreso tra il 4 e il 10 ottobre. I positivi al virus in provincia di Ragusa, ancora secondo la lettura degli ultimi dati dell'Asp, sono scesi a 55, di cui 46 a domicilio e 9 ricoverati in ospedale.



La scorsa settimana erano 96 i positivi al virus Covid. Ancora guardando al periodo di riferimento, è segnalato dall'azienda un decesso di soggetto non residente (e quindi non conteggiato nel totale dei decessi) avvenuto in Malattie infettive all'ospedale Maggiore di Modica. I guariti in provincia di Ragusa, dall'inizio della pandemia, sono 134.471 mentre i morti sono stabili a 708.

ALESSIA CATAUDELLA

ASSEMBLEA PERMANENTE DA LUNEDÌ

Consorzi di bonifica, lavoratori in stato d'agitazione

PALERMO. «Mentre il governo festeggia l'approvazione in Commissione della riforma dei Consorzi di bonifica, dobbiamo assistere all'ennesimo ritardo nel pagamento degli stipendi ai lavoratori». Lo dicono i segretari generali di Flai Cgil, Fai Cisl e Uilbi Uil Dario Fazzese, Franco Nuccio e e Gerlando Inzerillo. I sindacati hanno indetto per lunedì prossimo, a partire dalle 10, un'assemblea permanente dei lavoratori presso la sede centrale del Consorzio di bonifica 2 Palermo, in via Lulli, dove saranno presenti circa 200 dipendenti del Consorzio, di cui fanno parte circa 50 stagionali.

«Gli stipendi arrivano ormai regolarmente in ritardo di uno, due mesi - dicono Fazzese, Nuccio e Inzerillo - Chiediamo garanzie sul futuro, sulle risorse, sulle giornate in più annunciate ma fino ad oggi non date. Abbiamo più volte inoltrato richieste di incontro al commissario straordinario e al direttore generale del CB2 Pa. Ma, constatando il silenzio assordante dei vertici consortili alle nostre lettere, abbiamo autoconvocato un'assemblea permanente dei lavoratori e dopo, in base alle riposte che otterremo, decideremo se proseguire o meno».

«Inoltre - aggiungono i segretari provinciali di Flai Cgil, Fai Cisl e Uilbi Uil - abbiamo chiesto la proroga dei lavoratori avventizi, necessari per gli interventi di manutenzione ancora in corso, per i quali, malgrado le tante promesse, ad oggi non sussistono impegni concreti».

Salvini e il patto con Lombardo «Insieme a un punto da Fi e FdI»

Il leader leghista a Palermo conferma l'asse con Mpa per le Europee. «Già alleati nel 2006»

MICHELA SUGLIA

ROMA. Matteo Salvini scommette sull'Europa in vista del voto di giugno. È convinto che una svolta nel Parlamento di Strasburgo sia «a portata di mano, per la prima volta nella storia», rafforza l'asse con la destra internazionale. Non accenna, invece, a eventuali alleanze con Fratelli d'Italia e Forza Italia, al governo insieme ma sempre più distanti fuori dai confini nazionali. Salvini lo fa anche ospitando a Roma le "squadre primavera" dei vari partiti di destra che in Europa sono nel suo stesso gruppo, Identità e democrazia, oltre alle delegazioni junior dei Repubblicani americani e a un deputato israeliano del Likud, Ariel Kallner che, causa guerra, partecipa con un videomessaggio.

Non c'è fisicamente il leader leghista, volato nel frattempo a Palermo per confermare il patto con il movimento autonomista di Raffaele Lombardo anticipato giorni fa, anche se non fa mancare il suo sostegno all'iniziativa.

L'alleanza in Sicilia si tradurrà in una lista per le europee. Guardando all'Europa, la strategia di Salvini appare chiara. E sempre più contigua alla destra sovranista, rappresentata ad esempio dall'amica Marine Le Pen e dal suo Rassemblement national. Del resto l'idea di una conferenza dei giovani di Id è nata proprio insieme alla leader francese, che a settembre fu l'ospite d'onore del raduno di Pontida, tra applausi e mal di pancia dei militanti più ortodossi. Salvini rimedia all'assenza nel parterre romano con un endorsement che fa arrivare alla conferenza dei giovani della destra internazionale, riuniti in una sala congressi non troppo distante dal Quirinale. «Un'altra Europa è possibile, rimettendo al centro lavoro, famiglia, sicurezza», li incoraggia da Palermo. E aggiunge: «Pensare a un Parlamento per la prima volta, senza guida socialista e di sinistra, è qualcosa che è a portata di mano». Ricorda di averli incontrati di persona la sera prima e aggiorna il confronto a dicembre. Allora la Lega accoglierà in Italia una manifestazione con i big della delegazione europea di Identità e democrazia, rinsaldando probabilmente la corsa sempre più in solitaria (rispetto agli alleati italiani) per le Europee. Più esplicita l'eurodeputata leghista Susanna Ceccardi: «Noi proponiamo un patto anti inciucio con tutto il centrodestra, che non coinvolga la sinistra europea che ha già fatto troppi danni», rammenta a margine della conferenza romana. Ma con toni più spicci aggiunge che se il resto del centrodestra italiano non vorrà aderire «deve dirlo apertamente». Si conferma così un refrain che da tempo i leghisti ripetono: per strappare il Parlamento europeo alle sinistre, la coalizione che sostiene Giorgia Meloni deve fare fronte comune. Esattamente come ha conquistato Palazzo Chigi.

Una strategia che procede anche in Italia e qui la scelta del segretario è caduta sulla Sicilia. Ecco il motivo dell'alleanza con la creatura di Lombardo, quel Movimento per le autonomie con cui la Lega si alleò 14 anni fa per le Politiche. «Nulla di nuovo, insomma», è stato non a caso il commento più diffuso, specie di Forza Italia che ha accolto la mossa con freddezza. Complice anche la rivalità tra i due partiti sull'isola. Salvini in ogni caso assicura: «Non chiediamo più posti. Ci interessa crescere». E Lombardo gli fa eco: «Abbiamo cominciato sin dal nostro esordio, nascemmo nel dicembre 2005 ed eravamo già insieme alle Politiche del 2006. Abbiamo sempre mantenuto eccellenti rapporti, abbiamo sottoscritto un patto federativo già anni fa, e lo abbiamo rilanciato ora. Insieme in Sicilia siamo una forza del 13,6%, solo un punto in meno di Fi, che esprime il presidente della Regione, e di FdI, che esprime il presidente dell'Ars».

Torna il giallo sul video al porto carabiniere sentito per due ore

Caso Apostolico. Il militare smentisce di aver fornito il filmato ai leghisti. Altre 5 non convalide

LAURA DISTEFANO

CATANIA. Ha studiato anche un percorso alternativo per andare nell'ufficio del procuratore facente funzioni Agata Santonocito pur di non imbattersi nei cronisti che ieri mattina hanno "presidiato" il Palazzo di Giustizia. Il carabiniere, additato come la "manina" catanese che avrebbe fornito al ministro Matteo Salvini il video della giudice Iolanda Apostolico alla manifestazione sui migranti di cinque anni fa al porto, è stato sentito dalle 10.50 alle 12.40 nella veste di persona informata sui fatti. «Non rispondo ad alcuna domanda», dice quasi seccato l'avvocato Christian Petrina al telefono quando chiediamo se può riferirci qualcosa sulle dichiarazioni del suo assistito. Il legale è stato nominato dal carabiniere solo per un eventuale procedimento disciplinare che potrebbe avviare l'Arma. Anche perché il luogotenente non è indagato: la procura dopo la segnalazione arrivata dal comando provinciale su un possibile coinvolgimento del militare nella filiera della fornitura del filmato ha aperto un fascicolo modello 45, che traducendolo dal gergo tecnico significa senza contestazione di reato. Da quanto scrive *l'Ansa* il carabiniere ha negato di aver girato quel video. Insomma nessuna novità: avrebbe cioè confermato la sua estraneità all'intera vicenda. Che sarebbe frutto addirittura di un equivoco sorto in un momento di convivialità e scherzo. E anche una serie di strane coincidenze. Il militare conosce molto bene, anche perché ha condiviso la stessa sede di servizio, il sindaco di Motta e deputato leghista Anastasio Carrà, carabiniere (casualità) in congedo. Che poi è colui che sui social ha riconosciuto Apostolico nel primo video caricato su X dal leader del Carroccio. Il rapporto tra i due ha portato a creare una serie di sospetti - complice anche il cognome molto simile a un parente di Carrà - che hanno spinto alcuni colleghi a fare la domanda cruciale: «Ma dillo che sei stato tu...». Il carabiniere ha sottovalutato forse lo scambio di battute che per un collega si sarebbe trasformata in un'ammissione di responsabilità tanto da portarlo a riferire ai propri superiori. E così è stata fatta la frittata. Ma ieri a Santonocito avrebbe ribadito di non non aver mai confessato di aver ripreso le immagini e di conseguenza di aver ritrattato alcunché come sostenuto dal sottosegretario all'Interno Nicola Molteni.



Ma a questo punto il giallo si riapre. Chi ha dato il video a Salvini. Da Palermo il vicepremier glissa: «L'unica mia preoccupazione è quello che si vede. Chi ha girato le riprese non mi interessa».

E il caso ha voluto che ieri mattina mentre il carabiniere stava dicendo la sua verità al procuratore Santonocito, al primo piano del Palazzo di piazza Verga il giudice Rosario Maria Annibale Cupri del gruppo immigrazione del Tribunale Civile etneo non convalidava cinque tratteminenti emessi dal questore di Ragusa nei confronti di altrettanti migranti (sono 19 i provvedimenti respinti fino a oggi). Una decisione che non sorprende visto che lo stesso magistrato domenica scorsa aveva rigettato difendendo la linea della collega Apostolico. Direttrice che ieri ha accomunato anche un giudice di Potenza. Ma questo però non sembra fermare gli attacchi su Catania.